



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

MODELLO DI INTERVENTO

Piano Intercomunale di protezione civile Unione dei Comuni del Villanova



Approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 20/10 del 12 aprile 2016



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

MODELLO DI INTERVENTO

Il Modello di Intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle diverse fasi operative associate ai diversi livelli di allerta (per gli eventi di tipo prevedibile) e sia per la gestione dell'emergenza a livello comunale/intercomunale.

Nel Modello di Intervento sono riportate le procedure suddivise in diverse fasi operative per l'attuazione più o meno progressiva delle attività previste nel Piano, in base all'evento atteso e alle sue caratteristiche ed alla sua evoluzione, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse, ed il coordinamento degli operatori di protezione civile presenti nel Presidio Territoriale Locale.

Il Modello di Intervento deve essere definito sulle effettive disponibilità di uomini e mezzi presenti a livello comunale/intercomunale, in relazione al contesto territoriale e allo stato di rischio del territorio, con l'indicazione di tutte le azioni ritenute necessarie (evacuazione preventiva, presidio dei punti critici, chiusura strade, scuole, mercati, etc.).

Nell'ambito del monitoraggio osservativo e del presidio dei punti critici, è necessario che il Piano Intercomunale sottoscriva specifici "Accordi" o "Protocolli di collaborazione", con l'indicazione delle attività garantite da ciascuno dei soggetti deputati al monitoraggio (dipendenti del Comune, Organizzazioni di volontariato, Province, Compagnie barracellari, Ordini Professionali, etc.) dei punti critici individuati e le relative modalità di svolgimento del monitoraggio stesso.

Il Modello di Intervento deve definire le procedure attraverso il quale il presidente dell'Unione dei Comuni o il Sindaco, autorità comunale di protezione civile, in caso di un allertamento, possa avvalersi di informazioni dettagliate e disponga l'immediato e tempestivo impiego di risorse secondo quanto definito nell'ambito di attivazione del sistema di comando e controllo locale.

Per agevolare il compito di elaborazione del Modello di Intervento, circa il corretto svolgimento delle funzioni di competenza comunale/intercomunale da mettere in atto nell'ambito della gestione dei diversi rischi, si riportano di seguito le "Procedure operative" indicate nelle Checklist, dove sono definite le "Azioni" minime, che devono essere obbligatoriamente svolte nell'ambito del sistema di allertamento regionale per eseguire una determinata e specifica attività.

Per i rischi di tipo non prevedibile, per i quali i tempi di preannuncio sono troppo ristretti o del tutto inesistenti (ad es.: chimico-ambientale, trasporto di sostanze pericolose, sismico, rischio idropotabile, etc.), le procedure operative si devono attuare immediatamente, con l'attivazione del COC/COI e l'avvio delle operazioni di soccorso alla popolazione, passando pertanto da una condizione di normale svolgimento delle attività socioeconomiche ad uno stato di allarme.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Nel presente Piano si distingue il Modello di Intervento per il rischio idraulico ed idrogeologico secondo quanto disposto dal “Piano Regionale di Protezione Civile per il Rischio Idraulico ed Idrogeologico e da fenomeni metereologici avversi” allegato alla Delibera GR nr. 1/9 dell'8/01/2019 e il Modello di Intervento per il rischio Incendi di Interfaccia secondo quanto disposto dalle Linee guida per la pianificazione comunale e intercomunale di protezione civile Allegata alla Delibera GR n. 20/10/2016



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

MODELLO DI INTERVENTO RISCHIO IDRAULICO E/O IDROGEOLOGICO

Il Modello di Intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo a livello comunale/intercomunale per la gestione delle diverse fasi operative associate ai diversi livelli di allerta.

Il Modello di Intervento è definito sulle effettive disponibilità di uomini e mezzi presenti a livello intercomunale, in relazione al contesto territoriale e allo stato di rischio del territorio, con l'indicazione di tutte le azioni ritenute necessarie (evacuazione preventiva, presidio dei punti critici, chiusura strade, scuole, mercati, etc.).

Nell'ambito del monitoraggio osservativo e del presidio dei punti critici, è necessario che il Piano intercomunale sottoscriva specifici "Accordi" o "Protocolli di collaborazione", con l'indicazione delle attività garantite da ciascuno dei soggetti deputati al monitoraggio (dipendenti del Comune, Organizzazioni di volontariato, Compagnie barracellari, Ordini Professionali, etc.) dei punti critici individuati e le relative modalità di svolgimento del monitoraggio stesso.

Il Modello di Intervento deve definire le procedure attraverso il quale il Sindaco, autorità comunale di protezione civile, in caso di un allertamento, possa avvalersi di informazioni dettagliate e disponga l'immediato e tempestivo impiego di risorse secondo quanto definito nell'ambito di attivazione del sistema di comando e controllo locale.

Per agevolare il compito di elaborazione del Modello di Intervento, circa il corretto svolgimento delle funzioni di competenza intercomunale da mettere in atto nell'ambito della gestione dei diversi rischi, si riportano di seguito le "Procedure operative" vale a dire le azioni minime che devono essere obbligatoriamente svolte nell'ambito del sistema di allertamento regionale per eseguire una determinata e specifica attività.

Per i rischi di tipo non prevedibile, per i quali i tempi di preannuncio sono troppo ristretti o del tutto inesistenti le procedure operative si devono attuare immediatamente, con l'attivazione del COI e l'avvio delle operazioni di soccorso alla popolazione, passando pertanto da una condizione di normale svolgimento delle attività socioeconomiche ad uno stato di allarme.

Livelli di criticità

In relazione agli eventi di natura idraulica e/o idrogeologica, la scala delle criticità si articola su 4 livelli che definiscono, in relazione a ogni tipologia di rischio, uno scenario di evento che si può verificare in un ambito territoriale.

Per il rischio idrogeologico e idraulico sono definiti i seguenti livelli di criticità "Assenza di fenomeni significativi prevedibili", "Ordinaria", "Moderata" ed "Elevata".



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Avvisi di criticità, livelli di allerta e fasi operative

Il Presidente dell'unione dei Comuni e i Sindaci o un loro delegato devono verificare quotidianamente la pubblicazione di eventuali "Avvisi di allerta" sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale <http://www.sardegnaprotezionecivile.it/>. Nel sistema informativo di protezione civile regionale (SIPC), deve essere tenuta costantemente aggiornata la rubrica del Sindaco per la ricezione degli sms e delle e-mail relative agli "Avvisi di Allerta", come previsto dal Manuale Operativo approvato dalla Giunta Regionale in data 29 dicembre 2014 con Deliberazione 53/25 e in vigore dal 12 febbraio 2015. Al ricevimento dell'avviso Sindaco e Presidente dell'Unione dei Comuni devono consultarsi ed eventualmente attivare i presidi nei punti critici. In fase previsionale, al raggiungimento di un livello di criticità per evento previsto corrisponde in maniera biunivoca uno specifico livello di allerta, a cui è associato un codice colore: GIALLO (criticità ordinaria), ARANCIONE (criticità moderata) e ROSSO (criticità elevata). In caso di "Assenza di fenomeni significativi prevedibili" il codice colore è quello VERDE.

A ciascun livello di allerta corrisponde una fase operativa, intesa come la sintesi delle azioni da mettere in campo da parte di ciascun soggetto, secondo i diversi livelli di competenza, anche in virtù di quanto previsto negli atti di pianificazione di riferimento. Le fasi operative sono: ATTENZIONE – PREALLARME – ALLARME.

In fase previsionale, a ciascun livello di allerta corrisponde una fase operativa minima:

-all'avviso di allerta in codice colore GIALLO e ARANCIONE corrisponde la fase operativa minima di ATTENZIONE;

-all'avviso di allerta in codice colore ROSSO corrisponde la fase operativa minima di PREALLARME.

A questi livelli di allerta si aggiunge la fase operativa di ALLARME, in fase previsionale o in caso di evoluzione negativa di un evento in atto o al verificarsi di eventi che per intensità ed estensione possano compromettere l'integrità della vita e/o causare gravi danni agli insediamenti residenziali, produttivi e all'ambiente.

Allerta	Livelli di criticità	Fase operativa
VERDE	Criticità Assente o poco probabile	
GIALLA	Avviso criticità ORDINARIA	ATTENZIONE
ARANCIONE	Avviso criticità MODERATA	ATTENZIONE
ROSSA	Avviso criticità ELEVATA	PRE-ALLARME
FASE DI ALLARME		

A livello locale, in considerazione di eventuali criticità temporanee (cantieri, strade bloccate, altre situazioni temporanee), l'attivazione dei livelli di allerta e delle conseguenti fasi operative da parte dell'Autorità



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

comunale di protezione civile, può anche non essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità, se opportunamente previsto nella pianificazione comunale di protezione civile. In tal caso la stessa pianificazione comunale è opportuno che riporti valori soglia o di eventuali precursori per l'attivazione del corrispondente livello di allerta.

Modello d'intervento per rischio idraulico e idrogeologico

Nel Piano di Protezione Civile Intercomunale si riconoscono tre modalità di attivazione del sistema e di intervento diverso a seconda del tipo di evento:

a. Evento di lieve entità previsto

Il sindaco, a seguito di emanazione del bollettino di criticità, verificata l'emergenza all'interno dei confini del proprio territorio, attiva il COC e fa fronte all'emergenza in atto secondo quanto previsto nel Piano di Protezione Civile Comunale.

b. Evento di grande entità previsto

In questo caso l'evento è di entità superiore alla capacità del comune di fronteggiarlo con mezzi propri. Il sindaco richiede l'intervento del COI mettendo a disposizione le proprie risorse per una gestione condivisa dell'emergenza.

c. Evento non previsto.

In tal caso viene attivato direttamente il COI.

1. Fase operativa di attenzione

Nell'attività previsionale, la fase di attenzione coincide con le giornate in cui viene emanato il livello di allerta gialla/arancione.

Questa fase è caratterizzata dall'attivazione del flusso di informazioni con la SORI, la Provincia e la Prefettura a seguito della ricezione del messaggio di allertamento, dalla verifica della reperibilità dei componenti del COI/COC e del restante personale coinvolto nella eventuale gestione delle attività di monitoraggio dei punti critici del territorio di competenza.

Viene valutata l'opportunità di attivare il Presidio territoriale locale.

Deve essere verificata la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune.

Deve essere garantito il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

2. Fase operativa di pre-allarme

La Fase previsionale di preallarme si attiva direttamente a seguito della emanazione di livello di allerta rossa. Per l'intera durata dell'allerta va attivato il Centro Operativo Intercomunale (COI) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali. Il COI verifica la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.

L'attivazione del COI non deve essere comunicata a nessuna autorità ma si deve inserire sul Sistema Informativo di Protezione Civile regionale (SIPC). In questa fase operativa deve essere garantito il potenziamento delle strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto. Deve essere garantito il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile. Si deve segnalare prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale. Si deve comunicare preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione. L'attivazione della fase operativa deve essere comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione, utilizzando le modalità definite nella stessa pianificazione comunale e/o intercomunale. Devono essere segnalate prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale. Inoltre in questa fase si deve prevedere la predisposizione delle misure di gestione di emergenza che potrà presentarsi ove i fenomeni e/o gli effetti evolvessero negativamente.

3. Fase operativa di allarme

La fase di allarme, si attiva su valutazione per i diversi livelli di allerta a seguito dell'evoluzione negativa del livello di allerta inferiore oppure direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa. In questa fase deve essere garantita la piena operatività del sistema comunale di protezione civile, in particolare devono essere operative tutte le funzioni di supporto del COI sino alla conclusione della fase emergenziale, al fine di consentire il coordinamento delle attività di competenza secondo quanto previsto nelle pianificazioni intercomunali, anche ai fini di una eventuale evacuazione o attività di assistenza alla popolazione.

Il COI:

- attiva le strutture operative intercomunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune/i per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

- garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile.
- Se l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse intercomunali, informa tempestivamente la Prefettura, la Provincia e la SORI.
- Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento, tenendo costantemente informata la Prefettura per il tramite del CCS o del COM, se istituiti.
- Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare.
- Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti.
- In caso di necessità, appronta le aree di ammassamento e di accoglienza, assicurando l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, etc.).
- valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica, provvedendo al censimento della popolazione evacuata.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

**MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO IDRAULICO E/O IDROGEOLOGICO
DELL'UNIONE DEI COMUNI DEL VILLANOVA**

Le presenti fasi operative sono aggiornate alle recenti indicazioni operative emanate in data 10 febbraio 2016 dal Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri (nota n. RIA/7117) recanti "Metodi e criteri di omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile", predisposte ai sensi del comma 5, dell'art. 5 del decreto-legge 7 settembre 2011, n. 343, convertito con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2011, n. 401, in attuazione della DPCM del 27 febbraio 2004 e s.m.i..

1) Fase di attenzione: in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità ordinaria (Allerta gialla)

2) Fase di attenzione: in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità moderata (Allerta arancione)

3) Fase di preallarme: in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità elevata (Allerta rossa)

4) Fase di allarme: qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa anche in assenza di Avviso di criticità

Struttura coinvolta	Funzione Coinvolta	Azioni	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 4
COI	RESPONSABILE	Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso	SI	SI	SI	
COI	F1 F7	Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune	SI	SI	SI	SI
COI	RESPONSABILE	Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	SI	SI	SI	SI
COI	RESPONSABILE	Attiva, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto (fase di allarme)	SI	SI	SI	SI
COI	RESPONSABILE	Attiva, il Presidio Locale per il controllo dei Punti Critici di Monitoraggio (fase di allarme)	SI	SI	SI	
COI	RESPONSABILE	Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale	SI	SI	SI	SI
COI	F7 F13	Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione	SI	SI	SI	
COI	F1	Potenzia, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto			SI	SI



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

COI	RESPONSABILE	Attiva il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile			Si	Si
COI	RESPONSABILE	Se l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura, la Provincia e la SORI e attiva il COI, se non già attivato in fase di Preallarme			Si	Si
COI	RESPONSABILE	Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della SORI, della Prefettura, per il tramite del CCS o del COM, se istituiti e della Provincia		Si	Si	Si
COI	RESPONSABILE	Chiede alla Prefettura o CCS, e alla provincia il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità			Si	Si
COI	F7 F13	Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare			Si	Si
COI	F13	Attiva lo sportello informativo comunale			Si	Si
COI	RESPONSABILE	Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale Idraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informata la Prefettura per il tramite del CCS o del COM, se istituiti	Si	Si	Si	Si
COI	F6 F1	Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti		Si	Si	Si
COI	F1	Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile,	Si	Si	Si	Si
COI	F9 F13	Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti			Si	Si
COI	F1 F5	Verifica l'effettiva fruibilità e appronta le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza			Si	Si
COI	F2 F13	Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, etc....)			Si	Si
COI	F13	Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica			Si	Si
COI	F9	Provvede al censimento della popolazione evacuata			Si	Si
COI	RESPONSABILE	Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica		Si	Si	Si
COI	RESPONSABILE F1	Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati			Si	Si
COI	RESPONSABILE	Valuta se dichiarare il cessato allarme, dandone comunicazione alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI			Si	Si



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

MODELLO DI INTERVENTO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

Il modello di intervento per il rischio incendi boschivi e di interfaccia viene stilato prendendo in considerazione le “Linee guida per la pianificazione comunale e intercomunale di protezione civile” approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 20/10 del 12/04/2016

In Sardegna gli incendi rappresentano un fenomeno tipicamente stagionale estivo e ordinariamente, dal 1° giugno al 31 ottobre, su tutto il territorio regionale, vige lo “stato di elevato pericolo di incendio boschivo”, come disciplinato dalle Prescrizioni Regionali Antincendi. Nell’ambito di questo arco temporale, viene elaborato quotidianamente, a cura del Centro Funzionale, il Bollettino di previsione di pericolo di incendio, che definisce in maniera biunivoca uno specifico livello di allerta al raggiungimento di un livello di pericolosità per evento previsto, a cui è associato un codice colore (fase previsionale) ed una determinata fase operativa, intesa come la sintesi delle azioni da mettere in campo da parte di ciascun soggetto.

La previsione viene espressa su base provinciale ed è distinta in 4 livelli di pericolosità:

Allerta	Bollettino di pericolosità	Fase operativa
VERDE	Pericolosità Assente o poco probabile	
GIALLA	Pericolosità MEDIA	ATTENZIONE
ARANCIONE	Pericolosità ALTA	ATTENZIONE
ROSSA	Pericolosità ESTREMA	PRE-ALLARME
FASE DI ALLARME		

La fase di “Allarme”, si attiva sia al verificarsi di un incendio di interfaccia o di un incendio boschivo che necessiti dell’intervento di mezzi aerei regionali e/o della flotta aerea dello Stato. Il bollettino di previsione della pericolosità viene pubblicato quotidianamente sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale <http://www.sardegnaprotezionecivile.it/>. Il bollettino, per ciascun livello di pericolosità, descrive tre tipologie di informazione:

- la possibile fenomenologia attesa in caso di innesco;
- le azioni di prevenzione da intraprendere per ridurre le possibilità di inneschi;
- il livello di schieramento ed impiego delle forze di lotta attiva, adeguato al grado di pericolosità.

a cui corrisponde, in maniera univoca, un codice colore, come indicato in tabella:

Fase di Attenzione

La fase di attenzione coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità media (Allerta Gialla) e/o alta (Allerta Arancione).

In questa fase deve essere:

- garantita la prontezza operativa dell’intera struttura di protezione civile comunale.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

- Se necessario deve essere garantita l'attivazione delle strutture operative comunali
- Avviate le attività di prevenzione, con particolare riferimento alle attività di presidio e sorveglianza delle vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio, secondo quanto previsto nella pianificazione comunale.

Fase di Preallarme

In caso di emissione e pubblicazione del "Bollettino di Previsione di Pericolo di Incendio" con un livello di pericolosità estrema (Allerta Rossa), deve essere:

- garantito il potenziamento delle strutture operative comunali e delle attività di prevenzione, con particolare riferimento alle attività di presidio e sorveglianza delle vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio, secondo quanto previsto nella pianificazione comunale.
- attivato preventivamente il COI almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali
- potenziate le attività di prevenzione con presidio e monitoraggio del territorio considerato a rischio, secondo le attività previste nella pianificazione comunale e regionale.
- L'attivazione del COI deve essere inserita nel Sistema Informativo (SIPC), con eventuale richiesta di interesse regionale, e comunicata telefonicamente al COP, alla SOUP e alla Prefettura di competenza.

In questa fase deve essere:

- garantito il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura e la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile.
- L'attivazione della fase operativa deve essere comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione, utilizzando le modalità definite nella stessa pianificazione comunale e/o intercomunale.
- segnalate prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale locale.

Fase di Allarme

Si attiva al verificarsi di un incendio di interfaccia e/o di un incendio boschivo che necessiti dell'intervento di mezzi aerei, anche sulla base delle informazioni ricevute dalla Stazione Forestale del CFVA, dal COP competente e/o dalla SOUP, a prescindere dal livello di pericolosità previsto e anche al di fuori del periodo di elevato pericolo.

In questa fase:

- si attiva nel più breve tempo possibile il COI, se non già attivo nella fase previsionale di Preallarme, per consentire il coordinamento delle attività di competenza.
- Devono essere avviate le attività di comunicazione alla popolazione esposta al rischio al fine di consentire l'adozione di buone pratiche di comportamento e auto protezione
- devono essere altresì garantite le eventuali attività di assistenza anche ai fini di una eventuale evacuazione della popolazione.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

L'attivazione del COI deve essere inserita nel Sistema Informativo (SIPC), con eventuale richiesta di interesse regionale, e comunicata telefonicamente al COP, alla SOUP e alla Prefettura di competenza.

In caso di attivazione del Posto di Comando Avanzato (PCA) da parte dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale e di vigilanza ambientale, il Sindaco o suo delegato deve garantire la partecipazione alle attività di coordinamento.

In merito all'evento in atto il COC/COI valuta, in concorso con il CFVA e/o con i VVF, l'entità del rischio residuo e se sussistono le condizioni per dichiarare il cessato allarme, informandone la SOUP, la Prefettura e la popolazione attraverso le strutture operative, anche con l'impiego di veicoli dotati di idonei megafoni.

Il COI dispone, in seguito al cessato allarme, la riapertura di eventuali cancelli presidiati, l'attivazione di soccorritori nei presidi e nelle aree di raccolta, in caso di evacuazione, per vigilare sul corretto rientro della popolazione, etc.

MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA DELL'UNIONE DEI COMUNI DEL VILLANOVA						
Nel periodo compreso tra il 1 giugno e il 31 ottobre il Sindaco o suo delegato verifica quotidianamente la pubblicazione di eventuali "Bollettini di previsione di pericolo incendio" sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale http://www.sardegnaprotezionecivile.it/ , nell'apposita sezione dedicata ai "Bollettini di previsione di pericolo di incendio".						
1) Fase di attenzione: nell'attività previsionale, la fase di attenzione coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità media (Allerta gialla).						
2) Fase di attenzione: nell'attività previsionale, la fase di attenzione coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità alta (Allerta arancione).						
3) Fase di preallarme: in caso di emissione e pubblicazione del "Bollettino di Previsione di Pericolo di Incendio" con un livello di pericolosità estrema (Allerta rossa).						
4) Fase di allarme: qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa anche in assenza di bollettino di pericolosità e/o al verificarsi di un incendio di interfaccia e/o di un incendio boschivo che necessiti dell'intervento di mezzi aerei.						
Struttura coinvolta	Funzione Coinvolta	Azioni	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 4
COI	Responsabile	Comunica preventivamente alla popolazione, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio incendi, le azioni di autoprotezione da mettere in atto	Si	Si	Si	
COI	F1	Garantisce la prontezza operativa della struttura di protezione civile comunale	Si	Si	Si	Si
COI	Responsabile	Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'incendio boschivo in atto	Si	Si		



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

COI	F7	Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione	Si	Si	Si	Si
COI	Responsabile	Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFVA, la SOUP, la Prefettura, con i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	Si	Si	Si	Si
COI	Responsabile Funzione F2	Attiva le strutture operative comunali, per l'intera durata della previsione di pericolosità estrema e per l'evento in atto. Attiva le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel proprio Comune per attività di prevenzione o di protezione civile (es. supporto ad evacuazione e assistenza alla popolazione)		Si	Si	SI
COI	Responsabile	Segnala prontamente al CFVA, alla SOUP e alla Prefettura, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale antincendio locale	Si	Si	Si	Si
COI	Funzione F7	Comunica alla popolazione la presenza di incendio boschivo nel proprio territorio al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione		Si	Si	Si
COI	Responsabile	Nella fase previsionale di Preallarme con una pericolosità Estrema (Allerta rossa), attiva il COI almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali.	Si	Si		
COI	Responsabile	Attiva il COI al verificarsi di un incendio di interfaccia e/o di un incendio boschivo che necessiti dell'intervento di mezzi aerei e che potrebbe interessare gli esposti. Il COI va attivato almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile.		Si	Si	Si
COI	Responsabile	Dell'evento in atto informa tempestivamente il CFVA, la SOUP, la Prefettura, e attiva il COI, se non già attivato in fase previsionale		Si	Si	Si
COI	Responsabile	Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi del CFVA, della SOUP, della Prefettura, o del PCA se attivato		Si	Si	SI
COI	Responsabile	Chiede al CFVA, alla SOUP, alla Prefettura il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità			Si	Si
COI	F7 F13	Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare			Si	Si
COI	F1	Garantisce negli incendi di interfaccia la partecipazione alle attività di coordinamento del PCA con il VVF e il CFVA			Si	Si
COI	F1	Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informato il CFVA, la SOUP e la Prefettura		Si	Si	Si
COI	F1 F6	Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti			Si	Si



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

COI	F1 F2 F13	Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali in concorso con i Carabinieri, i Vigili del Fuoco, le Forze di Polizia, CFVA ed EFS nelle attività di prevenzione o di protezione civile in generale (es. supporto ad evacuazione e assistenza alla popolazione)			Si	Si
COI	F2 F13	Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti			Si	Si
COI	F4 F13	Verifica l'effettiva fruibilità e appronta le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza			Si	Si
COI	F13 F4	Assicura l'assistenza immediata alla popolazione, (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, servizi di mobilità alternativa, etc....)			Si	Si
COI	F13	Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica		Si	Si	Si
COI	F9	Provvede al censimento della popolazione evacuata			Si	Si
COI	Responsabile	Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica		Si	Si	Si
COI	Responsabile	Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati			Si	Si
COI	Responsabile	Valuta in concorso con il CFVA e/o con i VVF se dichiarare il cessato allarme informandone la SOUP, la Prefettura e la popolazione, e dispone la riapertura dei cancelli e il rientro delle persone eventualmente evacuate			Si	Si



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

SCHEDA DELLE PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO

Oltre alle procedure operative descritte negli schemi precedenti, si riportano di seguito le azioni da intraprendere in schede da assegnare ad ogni singolo soggetto coinvolto, che riassumono le azioni da svolgere in base al livello di allerta.

Si precisa che gli interventi di protezione civile si estendono anche ai periodi non critici, vale a dire in quei periodi dell'anno in cui la probabilità dell'insorgenza di una emergenza è al minimo. Tra le attività da svolgere "in tempo di pace", ha rilevanza la *formazione del personale* e l' *informazione della popolazione* sui rischi possibili e sui comportamenti corretti da svolgere in caso di pericolo.

Si ritiene necessario inoltre visto anche il contesto agro-pastorale del territorio, istituire un sistema di comunicazione il più possibile efficiente e veloce, come per esempio un *Canale Telegram*, completamente dedicato alle comunicazioni della Protezione Civile su cui veicolare informazioni relative ai livelli di criticità o i bollettini meteo. Si ritiene che questo possa essere utile soprattutto per chi dal paese è costretto a spostarsi nell'agro.

All'interno del centro abitato è auspicabile la realizzazione di un *segnale sonoro* (tipo sirena) da utilizzare in caso di emergenza e dove possibile il ripristino del "bando comunale", vale a dire le comunicazioni tramite altoparlanti posizionati in diverse parti del paese.

Composizione del COI

Di regola il COI dell'Unione dei Comuni del Villanova sarà così costituito

Responsabile /Coordinatore	Presidente Unione dei Comuni Pro Tempore
Sede COI	Sede del COC del comune di cui il Presidente dell'Unione dei Comuni è sindaco
Funzione tecnica di supporto al responsabile (ruolo di affiancamento e di sostituzione)	Responsabile Tecnico Comune capofila
Funzioni di supporto	Funzioni di supporto del COC del comune di cui il Presidente dell'Unione dei Comuni è sindaco

FUNZIONI DI SUPPORTO ATTIVABILI NELL'UNIONE DEI COMUNI DEL VILLANOVA

Funzione F1	tecnica e di pianificazione
Funzione F2	sanità, assistenza sociale e veterinaria
Funzione F4	volontariato
Funzione F5	materiali e mezzi
Funzione F6	trasporti, circolazione e viabilità
Funzione F7	telecomunicazioni
Funzione F9	censimento danni a persone e cose
Funzione F13	assistenza alla popolazione